Mentre si chiude l'Anno della fede parrocchie, associazioni e movimenti si interroga

VERSO LE 99 PECORE FUO

Domenica 24 novembre, in occasione della solennità di Cristo Re, si chiuderà l'Anno della fede aperto da Papa Benedetto XVI l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'avvio del Concilio Vaticano II e nel ventesimo della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica. Porta Fidei ("La porta della fede") è il titolo della lettera apostolica con cui Papa Benedetto XVI ne aveva dato il primo annuncio un anno prima, l'11 ottobre 2011.

Le parole "porta della fede" riprendono volutamente un'espressione che compare negli Atti degli apostoli (At 14,27). L'apostolo Paolo ritorna ad Antiochia dal secondo viaggio missionario, riunisce la comunità e le annuncia che Dio, attraverso i segni realizzati per mezzo suo e dei suoi collaboratori, aveva "aperto ai pagani la porta della fede". Ed è chiaro anche per noi oggi il richiamo all'esperienza dell'evangelizzazione.

Il rischio di pettinare quell'unica pecora

Su questo percorso si è poi inserito Papa Francesco. Nell'aprire il 17 giugno il convegno ecclesiale della diocesi di Roma sul tema "Io non mi vergogno del Vangelo" ha detto chiaramente: "siate ovunque portatori della Parola di vita nei nostri quartieri, nei luoghi di lavoro e dovunque le persone si ritrovino e sviluppino relazioni. Voi dovete andare fuori. Io non capisco le comunità cristiane che sono chiuse, in parrocchia".

"Nel Vangelo - ha aggiunto - è bello quel brano che ci parla del pastore che, quando torna all'ovile, si accorge che manca una pecora, lascia le 99 e va a cercarla, a cercarne una. Ma, fratelli e sorelle, noi ne abbiamo una; ci mancano le 99! Dobbiamo uscire, dobbiamo andare da loro! Ah, questo è difficile. È più facile restare a casa, con quell'unica pecorella! È più facile con quella pecorella, pettinarla, accarezzarla… ma noi preti, anche voi cristiani, tutti: il Signore ci vuole pastori, non pettinatori di pecorelle; pastori! E quando una comunità è chiusa, sempre tra le stesse persone che parlano, questa comunità non è una comunità che dà vita. È una comunità sterile, non è feconda".

Riformare la pastorale

Ma cosa significa tutto questo nella vita pastorale di parrocchie, associazioni e movimenti?

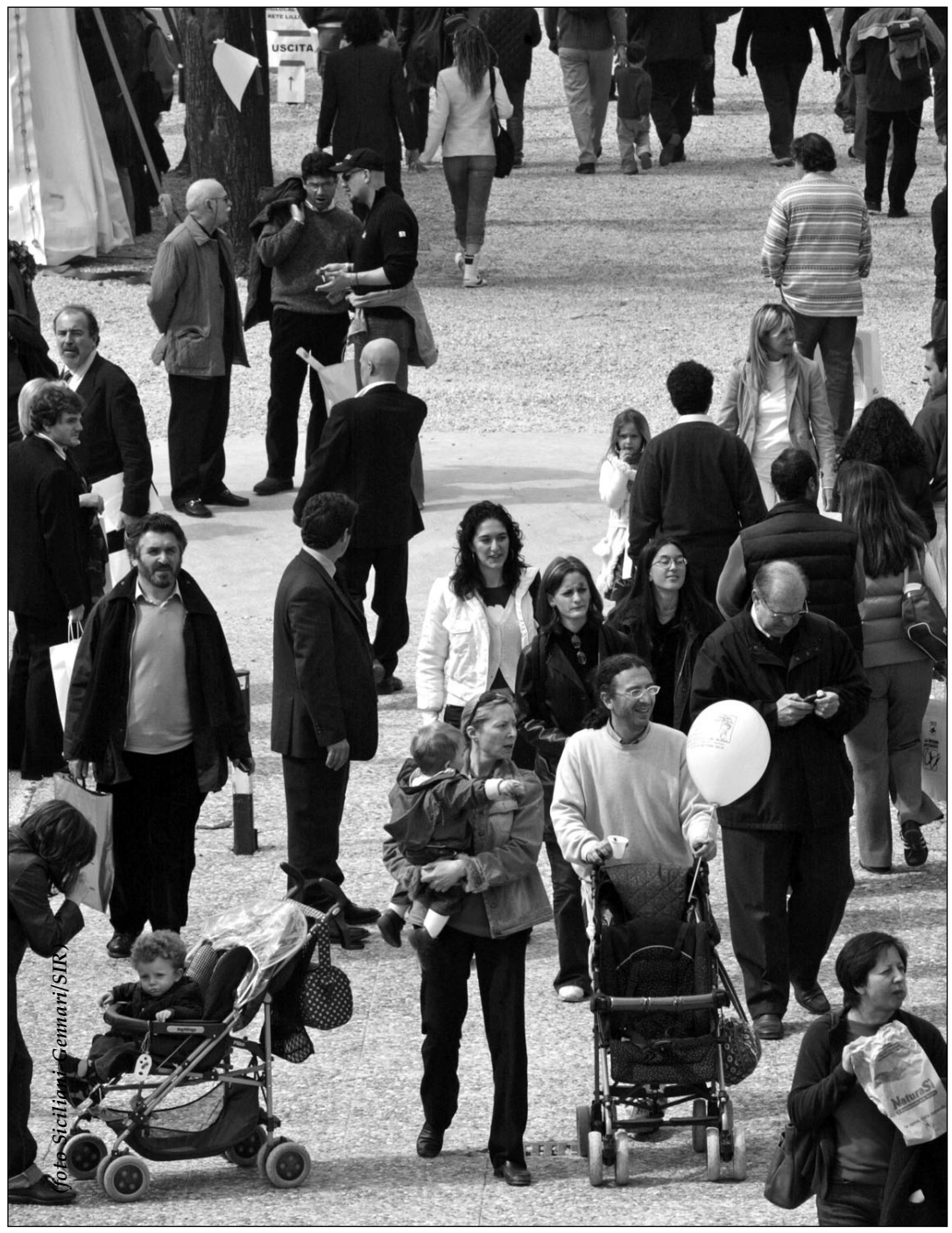
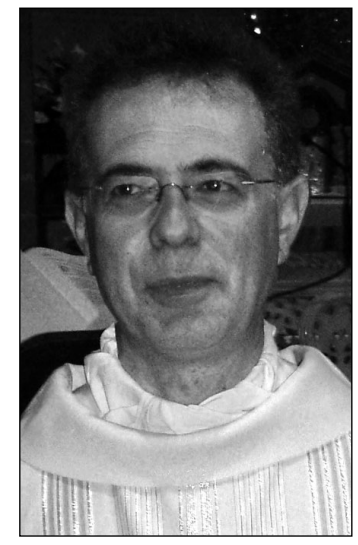


foto Sicilia in Cammari/SIR



Per la conclusione dell'Anno della fede

Domenica 24 in Cattedrale messa con il Vescovo

Alle ore 18.30 nella solennità di Cristo Re

Domenica 24, solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, si chiude l'Anno della fede, indetto da Papa Benedetto XVI con la Lettera apostolica "Porta fidei" diffusa l'11 ottobre 2011.

A Roma la solenne celebrazione conclusiva in Piazza San Pietro sarà presieduta da Papa Francesco alle ore 10.30.

L'Anno ha avuto inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II. L'Anno della fede ha coinciso con il ricordo di due grandi eventi che hanno segnato il cammino della Chiesa: il Concilio Vaticano II, voluto dal beato Giovanni XXIII proseguito dal suo successore, Paolo VI, e il ventesimo anniversario della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Nella nostra diocesi domenica 24 novembre in Cattedrale avrà luogo una solenne celebrazione eucaristica alle ore 18.30 a chiusura dell'Anno della fede. Sarà presieduta dal vescovo mons. Gianni Ambrosio.

Marco e Patrizia Turetta nel giorno del matrimonio e un primo piano di Aldo Curtoni. Nelle foto in alto, da sinistra, Elena Camminati, don Gianni Bergomi, don Maurizio Noberini, don Valerio Picchioni e don Giuseppe Rigolli.

Per intraprendere questo cammino dobbiamo però avere coraggio. "Dobbiamo trovare il coraggio per una svolta – dice **don Maurizio Noberini, parroco di S. Franca a Piacenza** – e riuscire a dare nuovi stimoli con una riforma della pastorale per colmare le distanze tra il messaggio di evangelizzazione che propone Papa Francesco e quello, chiamiamolo «antiquato», fino ad ora seguito. Non mi riferisco alla stesura di nuovi documenti, si tratta solo di compiere un rinnovamento nella modalità di evangelizzare".

Francesco è divenuto da subito riferimento e guida, i suoi comportamenti interrogano chi lo guarda. "Il Papa – prosegue don Maurizio – interpreta il suo mandato petrino come faceva Gesù, avendo attenzione alla singola persona. L'uomo è al centro della sua missione. I giovani della nostra parrocchia in pellegrinaggio a Roma sono rimasti colpiti nel vedere il Papa parlare cinque minuti alle persone e invece poi dedicare un'ora alle stesse per abbracciarle. Questo suo approccio particolare è un fatto nuovo per un Papa, tanto più distante dal clericalismo tradizionale".

Cristiani contagiosi nella reciproca stima

"C'è bisogno – afferma **Elena Camminati, presidente**

liturgie diocesane

DOMENICA 24 NOVEMBRE 2013
CATTEDRALE ORE 18.30

Celebrazione eucaristica nella Solennità di nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo Conclusione dell'anno della fede

Domenica 24 novembre 2013 alle ore 18.30 in Cattedrale mons. Vescovo presiederà la Concelebrazione eucaristica nella Solennità di nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo a conclusione dell'Anno della Fede.

I sacerdoti che desiderano concelebrare sono pregati di trovarsi entro le ore 18.15 nella sagrestia inferiore della Cattedrale dove troveranno la casula. Sono invitati a portare camice e stola bianca. Similmente i diaconi. Tutti prenderanno parte alla processione d'inizio.

"Nostro figlio colpito da un fulmine. Dio lo ha salvato"

(*f. bert.*) "Era sabato e nel paese dove abitiamo c'era la castagnata, così ho mandato i bambini al banco di beneficenza dove hanno vinto i vestiti che portano nella foto che vedete (vedi foto nella pagina, *ndr*). Erano felicissimi della loro pesca, poi mezz'ora dopo, ritornati a casa, il dramma".

Il fatto

A parlare sono Michela Oddi e Roberto Rebecchi, sposati dal 2004, residenti a San Michele di Morfasso, genitori di Michelle e Manuel. La bambina ha sei anni, il maschietto cinque e prima della loro nascita la mamma ha sopportato quattro aborti per cause naturali. Per Michela l'essere riuscita a mettere al mondo i suoi due bambini è stato davvero un grande dono di Dio.

E proprio il figlio Manuel lo scorso 20 ottobre è stato letteralmente attraversato da un fulmine mentre faceva il bagno nella vasca di casa insieme alla sorellina Michelle.

"I due bambini - spiega la mamma - erano nella vasca insieme, mentre io ero nella stanza a fianco a preparare i vestiti. Saranno state circa le sette di sera ed è arrivato questo boato terribile, capace di scuotere le finestre. Sembrava il terremoto. Subito dopo è andata via la luce, io l'ho rimessa a posto ma subito dopo è scomparsa di nuovo. Così sono andata in bagno per tranquillizzare i bambini, ma, entrata nella stanza, ho trovato la bambina in piedi senza parole per la paura del buio ed il maschietto coricato nella vasca sott'acqua".

La signora Michela ricorda ogni particolare e le si leggono negli occhi i fotogrammi della paura vissuta quella sera nella sua casa. Il marito non era con lei, doveva tornare dal lavoro.

"Ho preso tra le braccia il bambino, l'ho portato sul tavolo. Sembrava completamente senza vita, non parlava, completamente rigido, la lingua girata. Attimi interminabili. Ho iniziato a rianimarlo pur non avendo alcuna competenza. Nessun segno di ripresa del bambino, anzi si gonfiava la pancia, in più ero sola e fuori il temporale imperversava. Ho chiesto aiuto ai vicini di casa; uno di loro è corso al bar a prendere il defibrillatore e subito hanno avvisato il 118. Nel frattempo il bambino, che aveva subito un arresto cardiaco, è stato massaggiato e questo lo ha mantenuto in vita. La corsa all'ospedale, tutti gli esami, qualche giorno di ricovero ed ora il mio Manuel è di nuovo il bambino vivace e gioioso che conoscevamo".

Il marito, Roberto, mentre ascolta la moglie Michela, cerca di nascondere la commozione. Le lacrime gli invadono le mani grandi e laboriose, con tanti solchi frutto del duro la-